



NOTA INFORMATIVA MANOMETRIA ANO-RETTALE

La Manometria Ano-rettale viene utilizzata per lo studio della funzionalità dell'apparato sfinteriale anale in condizioni di riposo e dopo stimolo.

Questa metodica non solo ha permesso di ottenere importanti informazioni di fisiologia normale e patologica ma si è imposta come mezzo di diagnosi, di guida alla terapia e di ausilio nella riabilitazione con biofeedback, delle alterazioni degli sfinteri anali.

Essa viene eseguita con sistema a perfusione di acqua distillata utilizzando la tecnica dello station pull through.

Vengono attualmente impiegati cateteri a 8 vie, con aperture registranti laterali a configurazione radiale e/o elicoidale, permettendo in tal modo la registrazione contemporanea di punti diversi rispetto sia alla circonferenza che alla lunghezza del canale anale.

Un palloncino, in punta al catetere, serve a distendere l'ampolla rettale.

Il catetere manometrico, viene introdotto nell'ampolla rettale mentre il paziente è in decubito laterale sinistro, registrando inizialmente il tono basale dello sfintere anale; si valutano, poi, gli "squeeze", facendo esercitare una contrazione volontaria massima dello sfintere, che ci forniscono informazioni utili sulla funzione dello SAE.

Insufflando un palloncino con volumi di aria crescente si valuta il riflesso retto-ale inibitorio dello sfintere interno e la contrazione riflessa dello sfintere esterno, riflesso retto-ale eccitatorio, evocati dalla distensione del retto.

Si rileva, inoltre, la soglia di percezione cosciente, la soglia di percezione dello stimolo evacuativo ed il massimo volume tollerato con l'indice del grado di distensibilità rettale.

Si invita, quindi, il paziente a eseguire una manovra di ponzamento che consente di valutare l'eventuale presenza di anismo.

Le indicazioni principali all'esecuzione di tale esame sono lo studio della stipsi e dell'incontinenza, il sospetto anismo, il M. di Hirschsprung, la valutazione pre e post-operatoria negli interventi di ripristino dell'anatomia sfinteriale e lo studio del coinvolgimento funzionale ano-rettale nel corso di svariate patologie come il diabete, la sclerodermia, il Parkinson e l'ipotiroidismo.

Allo stato attuale non esistono metodiche diagnostiche alternative alla manometria per lo studio funzionale della giunzione ano-rettale, ma solo indagini complementari

L'indagine è generalmente ben tollerata e non presenta rischi significativi, né sono stati descritti eventi avversi seri correlati all'esecuzione della manometria ano-rettale, anche in età pediatrica.